

Lunedì 8 marzo il decreto interministeriale è stato registrato alla Corte dei Conti

# Cuneo-Asti, completato anche l'ultimo passaggio burocratico

**CUNEO.** Il cantiere è già partito qualche settimana fa. Ma non era ancora per il completamento della Cuneo-Asti, bensì soltanto per l'avvio dei lavori preparatori. Lunedì 8 marzo è stato completato l'«ultimo» passaggio burocratico che permetterà di partire realmente con gli scavi. Arriva dopo una defaticante serie di passaggi, tutti definiti decisivi, ultimi dei quali la firma del decreto interministeriale e, prima ancora, il via libera del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) al nuovo piano di finanziamento che aveva posto fine a una diatriba di almeno due anni. Nessuno di questi passi, però, era davvero «ultimo» come lo è (si spera) la registrazione del decreto interministeriale alla Corte dei Conti, che toglie ogni residuo ostacolo all'avvio dei lavori per la realizzazione del lotto 2.6 B Alba-Verduno e, in prospettiva, del lotto 2.6 A Verduno-Cherasco (ancora da progettare), a conclusione di un'opera attesa da decenni.

La notizia ha scatenato, come sempre, una gara politica a intestarsi il merito di aver sbloccato un'opera che, intanto, è ancora da ultimare e che, in ogni caso, sconta un ritardo di decenni, con responsabilità assortite che dovrebbero dissuadere chiunque dal suonare la grancassa.

Ci limitiamo pertanto a segnalare la soddisfazione dei due vertici istituzionali più direttamente interessati.

«Mancano solo nove chilometri al completamento di tutto il tratto autostradale tra Asti e Cuneo - osserva il presidente della Provincia di Cuneo Federico Borgna - . Il via della Corte dei Conti dice una parola definitiva su un'opera attesa da più di trent'anni, concludendo l'iter burocratico. Ora possiamo guardare con fiducia al futuro



per colmare il gap infrastrutturale che comporta perdite economiche incalcolabili per il nostro territorio, oltre ai costi in termini di sicurezza e di ambiente non più sostenibili».

«Era l'ultimo passaggio formale necessario - aggiunge il presidente della Regione, Al-

berto Cirio - . Un passaggio che, in questo Paese così complicato che è l'Italia, aspettavamo da mesi. Ringrazio la società Cuneo Asti e il presidente Giovanni Quaglia che, nelle scorse settimane, avevano già dato il via al cantiere per l'attività propedeutica alla realizzazio-

ne concreta dell'ultimo tratto mancante».

A seconda di un maggiore o minore ottimismo, i tempi di realizzazione sono previsti in 3-4 anni. Propenderemo, con ottimismo, per la seconda ipotesi.

f.b.

## Bongioanni: «Il Col di Tenda sia opera prioritaria come il ponte Morandi»

■ **TORINO.** Il commissario per il Tenda - il cantiere per il nuovo tunnel devastato dall'alluvione di ottobre - c'è già: si chiama Nicola Prisco ed era stato nominato da Giuseppe Conte. Ma il suo incarico non è mai stato reso effettivo. Lo ricorda il consigliere regionale Paolo Bongioanni (Fratelli d'Italia) in un ordine del giorno che verrà presto discusso a Palazzo Lascaris. «Servirebbe un Dpcm immediato e dedicato esclusivamente alla questione tunnel di Tenda - scrive Bongioanni -, un problema che sta penalizzando da anni la porzione meridionale della nostra regione. Basterebbe seguire un modello che ha funzionato, quello del ponte Morandi di Genova, che ha beneficiato di deroghe uniche nel loro genere e che si potrebbero applicare al Tenda, con caratteristiche analoghe in termini

di eccezionalità e di importanza strategica». Ora come ora, l'obiettivo è di accelerare le tempistiche: «I francesi hanno già ottenuto l'accesso a un fondo europeo per le catastrofi naturali e, sul versante transalpino del Tenda, attivato 30 cantieri - conclude Bongioanni -. Noi non possiamo perdere questo treno: dobbiamo aprire il colle di Tenda immediatamente, così da dare fiato a un'economia turistica che, quando ripartirà, dovrà essere in condizione di farlo a pieno regime per salvare le nostre aziende. Presenterò quindi l'ordine del giorno in Consiglio e ne manderò copia a tutti i parlamentari piemontesi, affinché si facciano portavoce di una richiesta d'aiuto proveniente da un territorio che regala tantissimo all'economia del Piemonte e dell'Italia e che rischia di essere dimenticato».